veramente, che escie dal porto de San Nicolò, che è quella della laguna de Venetia, posta tra il partiacqua, che è tra Poegia e San Spirito, e l'altro tra il canal di Murano e la Carbonara, verso S. Jacomo de Paluo, uscita che la è fuori delli dui Castelli, la se alarga in tanta larghezza, quanta è dalla garzina al vardian di San Nicolò, che è più di un miglio di larghezza; ma il mazzor corso è dalla banda verso San Nicolò, apoggiandosi al vardian. Et uscita fuori di quello, entra nel canal, che è tra il scano et il lito, et in esso locho li manca la profondità, la qual appresso il vardian è de piedi 20 e si reduce in piedi 14, et in capo del scano, dove è la fusa, vi è al presente profondità de piè 11 $\frac{1}{4}$. Et in questo sito si ritrova esser il lito del porto de Venetia.

Cerca a quel che si debe haver in consideration, dico prima che, ritrovandosi esso porto tristissimo, con pochissimo fondo, l'anno 1349, in tempo che la laguna di Venetia, la qual se impiva e vuotava per esso porto, era in mazzor grandezza de quel che la se ritrova al presente, perchè dalla banda verso terraferma non era arzerata in loco alcuno, e l'acqua, che entrava per il porto de San Nicolò, impiva tutti li lochi delle Gambarare, tutto il Botenigo et tutto il Mestrino dal Terraglio in gioso, di modo che'l si può dir che la era uno terzo più larga et ampla del presente. Li partiacque, che terminavano questa parte de laguna, uno era a Poeia, l'altro tra Venetia e Murano, perchè a quei tempi il canal di Murano (dito al presente di Marani) usciva per il porto di San Rasmus, ditto allhora porto di Muran. Se li aggiungevano apresso le acque dolci, che scendevano in questa laguna per molte aperture e canali verso terraferma, le quai acque dolci, con le giosane, augumentavano il corso alle acque molto più de presente. Apresso il porto di San Nicolò era situato altramente di quel che egli è al presente, perchè non vi era la pallata della garzina, che score in mare sotto vento del porto de San Rasmus verso il faro de pietra, et il lito di San Nicolò, dove è il Castel vechio, non era di tanta grossezza e larghezza apresso il porto, como è al presente; et manco vi era il guardiano, fatto da poi. Et dove al presente vi sono montironi di sabbia alti, el ve era una profondità nell'acqua, ditto Paelassa, la qual è como un lago tra alcune altezze del mare apresso li liti. Niente di meno, esso porto non si poteva navicar, perchè non v'era fondo se non di menor profondità de piedi 10. E lla verità si ha per questa via, che del 1340, adì 17 dicembre, uno maistro Jacomo da Cremona s'offerse di far tal provision a esso porto, che con le acque di felle, la fusa haveria piedi 10 di fondo, che è signal, che'l vi era una fusa de assai menor fondo. Et per farli provisione l'anno del 1349 deliberorno di serar il porto di San Rasmus, et così esso anno lo asserorno. Ma prima che si asserasse, deliberorno di far un canal tra Santa Helena e Castello, acciò che l'acqua, la qual andava fuori nel mare per il porto di San Rasmus, uscisse per il porto de San Nicolò. Et fu fatto, l'anno 1355, et così asserorno esso porto, acciò che l'acqua, che andava per quello, uscisse per il porto di San Nicolò. Ciò fatto, il teneron serato fin l'anno 1360. Nè in essi anni 11 hebbe la fusa mazzor fondo; anzi andava peggiorando, per il che del 1358, adì 24 marzo, ellesseron 5, che provedesseron al porto, ch'era di grandissimo danno. Item, adì 29 luio del 1359 deputorno barche 5 over più, che con quatro e più homeni se andasse con restelli a restelar la fusa, et apresso asserorno alcune boche delle acque dolci verso terra ferma, acciò che quelle acque dolci tutte uscisseron per la bocha di Vissignon e Tergola, che erano dreto Venetia, per dar anco mazzor acqua al porto preditto di S. Nicolò. Et oltre forno diverse provision a esso porto, e niente operorno. Et così l'anno 1360, adì 31 agosto, trattorno di aprirlo, et forno una pallata al lito di San Nicolò per serar la Padalassa e due pallate al porto di San Rasmus, una per banda, e del detto millesimo, adì 10 settembre, dopo fatto el pe-